SCHEDA

CD - CODICI		
TSK - Tipo Scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	C	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	09	
NCTN - Numero catalogo		
generale	00646562	
ESC - Ente schedatore	S156	
ECP - Ente competente	S156	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	stufa	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	ITALIA	
PVCR - Regione	Toscana	
PVCP - Provincia	FI	
PVCC - Comune	Firenze	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT - Tipologia	palazzo	
LDCQ - Qualificazione	statale	
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti	
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli	
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1	
LDCM - Denominazione raccolta	Quartiere degli Arazzi	
LDCS - Specifiche	Sala della Temperanza (n. 199)	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI		
UBO - Ubicazione originaria	SC	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII	
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA	
DTSI - Da	1750	
DTSF - A	1799	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB - AMBITO CULTURALE		

ATBD - Denominazione	bottega toscana	
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	ceramica/ smaltatura	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	cm	
MISA - Altezza	267	
MISL - Larghezza	83	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZIONE		
STCC - Stato di conservazione	discreto	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Stufa di porcellana tinta grigia e bianca con filettature dorate in corrispondenza dei bordi. La stufa ha forma di parallelepipedo in basso (probabilmente vi era uno sportello in corrispondenza dell'apertura), di cilindro nella parte mediana e in alto un grande vaso che sormonta il tutto. Applicazioni decorative in stucco bianco.	
DESI - Codifica Iconclass	n.p.	
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.	
NSC - Notizie storico-critiche	La grande stufa di porcellana di manifattura toscana risale probabilmente all'epoca lorenese. Se riscontrano altre due analoghe, però con dimensioni e decorazioni diverse. Una nella loggetta dell'Allori e l'altra nella camera da letto del Re. Le stufe attualmente a Pitti sono del tipo vienneseprodotte con la tecnica Uberschlagen realizzate cioè con pannelli di argilla posti su una struttura dello stesso materiale tolta, quest'ultima, quando i pannelli, lasciati seccare al sole, erano asciutti. Successivamente la stufa risultante era verniciata e cotta in forno. Le decorazioni modellate e cotte a parte venivano applicate in seguito. I manufatti ceramici, composti da terre argillose, possono essere realizzati con un impasto più o meno compatto (dando origine alla porcellana e al biscuit, distinti dalla presenza o meno della smaltatura) quasi mai utilizzato per realizzare le stufe. oppure da un impasto poroso più idoneo ed economico per le stufe, completato con vernici diverse che a seconda del tipo dava risultati diversi come la terracotta smaltata con cui sono state prodotte le stufe di Pitti (D. Rapino 2003, p. 235).	
TU - CONDIZIONE GIURIDICA	E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIE	DICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato	
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
DO - FONTI E DOCUMENTI DI	RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata	

FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 550428
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vivere Pitti
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	00014539
BIBN - V., pp., nn.	p. 235
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 26
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Fisichella L.
FUR - Funzionario responsabile	Navarro F.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La sala della Temperanza fa parte del Quartiere degli Arazzi, costruito alla fine del XVI secolo dal Granduca Ferdinando I de'Medici per ospitare le importanti personalità in vista a palazzo. La volta, decorata nel primo decennio del XVII secolo, è spartita in quattro parti da una incorniciatura a candelabre; al centro è raffigurata la Temperanza, affrescata da Domenico Cresti detto il Passignano (1560-1636). I parati in broccatello di seta risalgono al XIX secolo.